

«**L**oredana non ha mai cantato così bene; è come se sua sorella Mimì le fosse caduta dentro» assicura Fiorella Mannoia, produttrice di questo «Amici non ne ho... Ma amiche sì!» con cui dal primo di aprile il «pettiroso da combattimento» torna sul mercato per festeggiare quarant'anni di carriera duettando i suoi più grandi successi con una compagine tutta al femminile. Un ritorno del «girl power», «per mostrare all'altro sesso che fra noi non esiste competizione, ma solo la coscienza che l'unione fa la forza».

Le «ragazze» in questione, che Loredana conta di riunire (sembra il 19 settembre) all'Arena di Verona, sono Alessandra Amoroso, Bianca Atzei, Aida Cooper, Elisa («È la luna bussò»), Emma, Irene Grandi, Antonella Lo Coco, Noemi (che le ha reso omaggio anche a Sanremo con «Dedicato» nella serata riservata alle cover), Patty Pravo, Paola Turci, Nina Zilli. E, ovviamente Fiorella, che condivide con l'amica due pezzi da novanta come «In alto mare» e «Il mare d'inverno». Tutte assieme figurano pure in una «Amiccinonne ho» a più voci. Gli «Amici» di Maria De Filippi la ritroveranno invece su Canale 5, giudice con Sabrina Ferilli ed Anna Oxa.

Amiche Con Patty anche Amoroso la Turci e la Zilli

Scegliere queste «amiche» è stato facile?

Mannoia: «Se avessimo dovuto incidere una canzone con tutte le colleghe che si sono fatte avanti, non sarebbe bastato un triplo cd. Gianna Nannini non ha potuto essere della partita e m'è dispiaciuto. Così pure Laura Pausini, che era all'estero. Ma ho cercato di puntare molto sulle giovani perché Loredana merita di essere conosciuta pure dalle ultime generazioni».

Bertè: «Mi spiace non ci sia Giusy Ferreri a cui ho fatto da madrina ad «X-Factor». Ogni interprete s'è scelto il suo pezzo. Patty ha voluto «Mi manchi» che ha un valore affettivo speciale. Sentirla cantare da lei è stato emozionante».

Il disco è focalizzato soprattutto sulle hit.

Bertè: «Di canzoni che avrebbero meritato una seconda chance in un album così ce ne sarebbero tante. A cominciare da quelle che mi ha scritto Pino Daniele: di lui, però, ho messo solo «Buongiorno anche a te» che le rappresenta tutte. Fra le cose che amo, mancano pure «Fotografando» e «Re» di Mango, «Jazz» di Djavanò «Stare fuori» e «Un'automobile di trent'anni», i pezzi più di nicchia che Fossati ha mai scritto per me».

Perché, Loredana, ha ricantato la sua parte in «Stiamo come stiamo»?



Rockeuse Loredana Bertè, dal primo aprile nei negozi con l'album «Amici non ne ho... Ma amiche sì!». A sinistra, Patty Pravo con Fiorella Mannoia. A destra, Marco Castoldi, alias Morgan

«Noi, le cattive ragazze della canzone italiana»

La Mannoia produce l'album del quarantennale della Bertè Loredana: «Tra Elisa e Noemi duetto di nuovo con mia sorella»

Bertè: «Ricordo ancora la tensione di dover dividere il palco di quel Sanremo '93 con un mostro sacro come mia sorella. Avevo scritto 18 versioni del pezzo e solo all'Ariston ci rendemmo conto che Mimì aveva preparato la prima mentre io l'ultima. Lei si arrabbiò in maniera pazzesca e non mi rivolse la parola per un anno rinfacciandomi: l'avessi presentata da sola, sarei arrivata prima, non penultima».

Mimì le manca molto.

Bertè: «Sì. Mi ha sempre raccomandato di non combinare casini e io sono andata avanti nella musica con la speranza di sentirla dire almeno una volta «sono orgogliosa di te», ma purtroppo non è accaduto».

huc, autore di «È andata così» l'han- no riempita di orgoglio.

Bertè: «Luciano mi ha detto che oggi nel mio modo di cantare risente un po' di Mimì. Non poteva farmi complimenti migliore».

Mannoia: «Quando la Bertè mi ha affidato le redini di questo disco celebrativo per i suoi quarant'anni di carriera, mi sono resa conto che ci sarebbe voluto un inedito. Qualcosa dal peso specifico forte, che la rappresentasse come donna e come rockeuse. Ho pensato subito a Ligabue. E ho fatto bene. Dopo un mese avevamo la canzone che cercavamo».

L'altro inedito del disco, «Il mio funerale», critica la spettac-

Rimpianti

«Mimì non mi ha mai detto: «Sono orgogliosa di te»»
Il ritorno ad «Amici»

larizzazione dei sentimenti.

Bertè: «Al funerale di Mimì, a Busto Arsizio, c'erano trentamila persone e molti degli artisti intervenuti firmavano autografi. Chi considera certe occasioni degli eventi mondani soffre dello stesso narcisismo di chi si fa i selfie davanti alla Concordia naufragata. La società di oggi è tutta basata sull'apparire piuttosto che sull'essere».

Nell'autobiografia «Traslocando (È andata così)» lei Loredana fa nomi e cognomi.

Bertè: «Ho sputtanato tutti, ma non s'è lamentato nessuno. Eccetto un lontano zio che entra ed esce dalla galera da quando avevo 5 anni e che quindi posso anche trascurare. Il mio è un libro pieno di rabbia, dolore, rimpianti, sbagli: come dice Nietzsche, l'infinità circolare del tempo determina un eterno ritorno che ci costringe ciclicamente a rifare gli stessi errori».